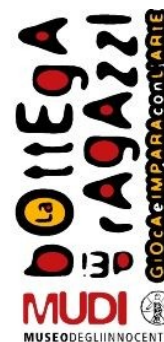


Guarda che faccia!
Ritratti e autoritratti nelle opere di Domenico Ghirlandaio
(ideato da Claudia Tognaccini)

per la scuola primaria



Domenico Ghirlandaio, uno dei più significativi artisti del secondo Quattrocento fiorentino, dipinge per gli Innocenti una tavola raffigurante l'Adorazione dei Magi in cui celebra con dei ritratti i suoi committenti e se stesso.

Partendo dalla presentazione del pittore e delle sue opere, il laboratorio didattico affronta il tema generale del ritratto, dello specchio e dell' autoritratto, sia da un punto di vista storico artistico, sia in relazione ai processi di definizione e rappresentazione dell'identità.

Obiettivi

1. conoscenza e valorizzazione del patrimonio artistico fiorentino attraverso l'analisi dell'opera e della vita di Domenico Ghirlandaio
2. introduzione al genere del ritratto e dell' autoritratto con le sue valenze storico-culturali
3. esperienza di definizione del sé e strutturazione della propria identità attraverso un percorso di autoespressione mimico-gestuale e pittorico-creativo
4. integrazione e armonizzazione di tutti i soggetti della classe attraverso un percorso di conoscenza del sé e di presentazione condivisa del lavoro di ognuno agli altri
- 5.

Come si svolge

Il laboratorio didattico si compone di due moduli da svolgere presso l'Istituto degli Innocenti.



- Il primo modulo parte da un'analisi dell'Adorazione dei Magi del Ghirlandaio, incentrando la riflessione sulla figura del pittore nella Firenze del tempo, la sua storia, la sua bottega, la sua pittura, ponendo particolare attenzione sul significativo autoritratto che figura all'interno di quest'opera, insieme ai ritratti dei committenti. Viene introdotto, così, un discorso più generale sull' autoritratto e su cosa significhi osservarsi allo specchio. Segue una visita al museo, con il riconoscimento dei vari soggetti rappresentati nell'Adorazione.

Tornati in Bottega, si passa in rassegna una serie di autoritratti di artisti che hanno giocato con la propria espressione allo specchio, comunicandoci un'emozione e la propria immagine di sé. L'incontro si conclude con una divertente attività di drammatizzazione.

- Il secondo modulo propone un percorso guidato di autoespressione mimico-gestuale, attraverso un'esperienza di drammatizzazione che permetta al bambino una percezione del sé più complessa e articolata, prima dell'approccio figurativo. Vengono fatti esercizi di gruppo che aiutano ad aumentare la fiducia di sé e a valorizzare le proprie capacità espressive. Con l'utilizzo dello specchio il bambino gioca con la sua faccia e le sue emozioni, si associa ad un colore, un animale, uno strumento musicale, ad un sentimento o a un gesto caratterizzante. Dopo questa esperienza segue la parte di creatività manuale, con

la pittura e i pennelli, dove continua il confronto con la propria immagine riflessa. Alla fine ogni bambino presenta agli altri l'immagine di sé che ha voluto rappresentare.

Oppure

modulo unico parte da un'analisi dell'Adorazione dei Magi del Ghirlandaio, incentrando la riflessione sulla figura del pittore, la sua storia, la sua bottega, la sua pittura nella Firenze del tempo, ponendo particolare attenzione sul significativo autoritratto che figura all'interno di quest'opera, insieme ai ritratti dei committenti. Viene così introdotto un discorso più generale sull'autoritratto e su cosa significhi osservarsi allo specchio.

Segue una visita al museo, con il riconoscimento dei vari soggetti rappresentati nell'Adorazione. I bambini vengono ricondotti in bottega per la parte pittorico-creativa, prima dell'attività manuale vengono guidati in un breve percorso di drammatizzazione delle proprie espressioni davanti allo specchio. Dopo questa esperienza segue la pittura con i pennelli, dove continua il confronto con la propria immagine riflessa. Alla fine ogni bambino presenta agli altri l'immagine di sé che ha voluto rappresentare.

